

DECIMA EDIZIONE

festival del confronto

PORDENONE
ENSA
2018

organizzato da



**CIRCOLO
CULTURALE
EUREKA**

in collaborazione con



Comune
di Pordenone

con il sostegno di



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



FONDAZIONE
FRIULI

21 maggio / 03 giugno

www.pordenonepensa.it

BARISON



organizzato da



in collaborazione con



con il sostegno di



con il contributo di



sponsor tecnici



partner



media partner



I NOSTRI PRIMI 10 ANNI

2008-2018: PordenonePensa compie 10 anni, durante i quali la rassegna ha cambiato format (da calendario di conferenze a festival del confronto) ma ha mantenuto la sua connotazione ideale, ovvero la volontà di avvicinare al pubblico i suoi personaggi preferiti, promuovendo una riflessione senza pregiudizi e ospitando i relatori esclusivamente per la loro caratura professionale.

Negli anni abbiamo avuto oltre 500 ospiti, organizzato 250 serate, toccato quasi tutti i comuni della provincia di Pordenone, parlato di cultura, arte, religione, economia, attualità, cucina, sport, musica e molto altro ancora. Un impegno mastodontico, che ci rende orgogliosi del lavoro compiuto e ci consegna la responsabilità di fare ancora meglio. Anche perché il nostro è un pubblico attento e partecipe, ed è alla sua soddisfazione che pensiamo quando prepariamo la rassegna.

Quest'anno abbiamo l'onore di avere un'immagine prestigiosa che connota la grafica dell'edizione 2018. Ci è stata donata dall'amico disegnatore pordenonese Emanuele Barison (matita di Diabolik, Tex, Zagor, Disney), che ringraziamo di cuore. Così come siamo sinceramente riconoscenti agli ospiti, con alcuni dei quali, nel tempo, si è stabilito un rapporto di reciproca stima e amicizia. Dulcis in fundo, siamo estremamente grati ai sostenitori e agli sponsor, che ci concedono piena fiducia e che accettano ad occhi chiusi i nostri calendari, top secret (anche per parenti e amici) fino all'ultimo.

Così come è assolutamente segreta l'edizione autunnale, che si svolgerà tra ottobre e dicembre, e che è già work in progress.

Ci auguriamo che anche questa manifestazione venga accolta con la stessa passione che impiega lo staff nel confezionarla.

A voi tutti Buon Festival del Confronto!

Alessandro Ciriani
Sindaco del Comune
di Pordenone

Elena Ceolin
Presidente
del Circolo Eureka

LUNEDÌ 21 MAGGIO

ore 20.30

Pordenone

Ex Convento di San Francesco
Via della Motta

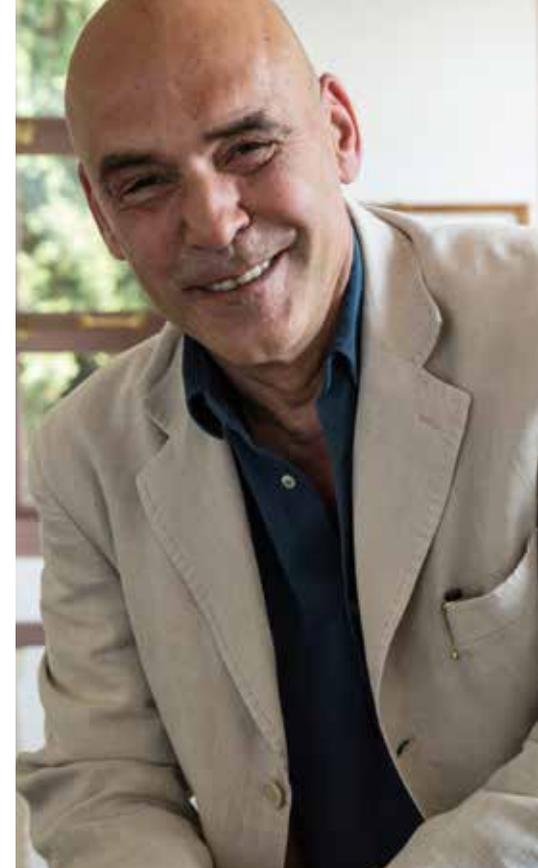
DON ALESSIO GERETTI GIORDANO BRUNO GUERRI

**Le vie dell'arte
tra sacro e profano**

Don Alessio Geretti, udinese di nascita, presta servizio nelle parrocchie di Tolmezzo, Illegio, Cazzaso e Fusea. Insegnante di Teologia dogmatica presso il seminario interdiocesano e Iconografia cristiana all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Udine, è curatore della mostra di Illegio, giunta quest'anno alla sua 18esima edizione e attualmente in corso. La prima mostra risale infatti al 2004, in occasione dei 1700 anni dal martirio di San Floriano, cui è dedicata la pieve di Illegio, e avrebbe dovuto essere un evento isolato; il grande successo ottenuto durante la prima edizione la confermò come appuntamento ricorrente.



Il sacro e il profano, la bellezza, l'arte e la cultura raccontate da due punti di vista diametralmente opposti: da un lato Don Alessio Geretti, vicario della parrocchia di Illegio, che ha trasformato un paesino carnico in un centro culturale internazionale con l'istituzione di una mostra che richiama 250mila spettatori alla ricerca di un'intensa esperienza spirituale, oltre che artistico-culturale. Dall'altro Giordano Bruno Guerri, uomo di cultura nonché appassionato studioso di Gabriele d'Annunzio e presidente del Vittoriale degli Italiani. Con lui al vertice dal 2008, il Vittoriale ha registrato un'impennata di presenze e gradimento ritrovando lo splendore di un tempo. Rappresentante genuino del Clero il primo, anticlericale il secondo, si misureranno sul terreno comune dell'arte e del bello ma secondo valori, formazione e convinzioni che sono esattamente agli antipodi.



Giordano Bruno Guerri, docente universitario, storico, manager museale ed editoriale nonché esperto di comunicazione, attualmente insegna Storia contemporanea alla facoltà di Scienze Sociali dell'università Guglielmo Marconi di Roma. Ha diretto *Storia illustrata*, *Chorus* e *L'indipendente*, è stato direttore editoriale della Arnoldo Mondadori Editore, presidente dell'Istituto di alta cultura Fondazione Ugo Bordoni, autore e conduttore di trasmissioni radiofoniche e televisive. Presidente della Fondazione Vittoriale degli Italiani, direttore del museo di Salò e di GardaMusei, ha pubblicato numerosi libri su Gabriele d'Annunzio ma anche su Filippo Tommaso Marinetti e Vincent Van Gogh.

MARTEDÌ 22 MAGGIO

ore 20.30

Pordenone

Ex Convento di San Francesco
Via della Motta

ANTONIA KLUGMANN

Una donna tra i Masterchef

Una donna in un mondo professionale fatto prevalentemente di uomini, che dice di sé: "Sono una persona ostinata, disordinata, determinata, egoista ed egocentrica. Tutte caratteristiche indispensabili per un cuoco". La chef stellata viene intervistata sulla sua professione, che affonda le radici in un territorio complesso come il Friuli Venezia Giulia. Dalle prime esperienze come lavapiatti e stagista per arrivare a Masterchef. Nel mezzo c'è un terribile incidente, nel 2004, che la costringe ad una lunga convalescenza. E' il periodo in cui fa lunghe passeggiate, coltiva l'orto, raccoglie e studia botanica. Lì consolida la sua grande passione per la cucina. A gennaio è uscito il suo primo libro, "Di cuore e di coraggio", un ricco ricettario che richiama alla terra - ai colori, gli odori e i sapori del bosco e dell'orto - ma anche alla famiglia - alle etnie, identità e grandi tradizioni culturali e gastronomiche.

Modera Mirco Mastrorosa
comunicatore



*Triestina, classe 1979, ha preferito la cucina alla facoltà di Giurisprudenza, che ha abbandonato per seguire la sua più grande passione. Nel 2015 il suo ristorante a Dolegna del Collio, L'Argine a Vencò (18 coperti nel cuore di un borgo di pochissime case) è "Novità dell'Anno" per la Guida del Gambero Rosso, aggiudicandosi una stella Michelin. L'anno dopo la Klugmann è "Cuoca dell'Anno" per la guida web Identità Golose mentre la Guida Michelin le riconferma la stella. Nel 2017 è la Guida dell'Espresso a premiarla come "Cuoca dell'Anno" mentre con l'edizione 2018 L'Argine si aggiudica 3 cappelli. È, infine, il nuovo giudice della settima stagione di **MasterChef Italia**. Nella sua cucina non devono mai mancare fiori ed erbe di campo. Famosi il suo gelato alla camomilla e i ravioli al blu con cicala di mare e lavanda.*

MERCOLEDÌ 23 MAGGIO

ore 20.30

Pordenone

Ex Convento di San Francesco
Via della Motta

CARMELO ABBATE MAURIZIO BELPIETRO

**Legittima difesa
o pericoloso fai da te?**

Carmelo Abbate, nato in provincia di Palermo, è "scappato" dalla Sicilia arrivando a Milano con la classica valigia di cartone. Giornalista di *Panorama*, opinionista televisivo per le reti Mediaset, ha condotto *Il Labirinto* su Rete4. Ha raccontato le storie degli imprenditori colpiti dalla crisi, si è infiltrato in corsia d'ospedale per testimoniare la malasanità ma anche tra i clandestini impegnati nell'agricoltura, e si è spacciato per musulmano all'indomani dell'attentato delle torri gemelle, a New York. Il suo ultimo libro, scritto con Pietrangelo Buttafuoco, è "Armatevi e Morite - perché la difesa fai da te è un inganno e non è di destra".



Carmelo Abbate sostiene che è lo Stato ad avere il diritto e il dovere di assicurare la difesa dei cittadini e di provvedere alla loro sicurezza; optare per il «fai da te» è una sorta di regressione.

Nessuna società civile può permettere che un cittadino vendichi il torto subito, che scelga la via corta della giustizia fatta in proprio rispetto a quella a volte lacunosa che lo Stato cerca di amministrare con fatica nell'interesse non dei singoli ma di tutta la comunità.

Di opinioni contrapposte è Maurizio Belpietro, sotto scorta dal 2002 per aver ricevuto minacce di morte e vittima, nel 2010, di un tentato omicidio sulla soglia di casa sventato da uno degli uomini della sua scorta.

Non può quindi che propendere per la legittima difesa Belpietro, noto per i titoli al vetriolo e gli articoli taglienti.



Maurizio Belpietro, è stato caporedattore del settimanale *L'Europeo* e vicedirettore de *L'Indipendente*. Dal 2001 al 2007 ha diretto il quotidiano *Il Giornale*. È stato a capo del settimanale *Panorama*. E, nel 2009, ha sostituito Vittorio Feltri alla guida del quotidiano *Libero*. Per la tv ha condotto su Canale 5 e su Retequattro il programma *L'Antipatico*. È stato ospite di tribune politiche televisive come: *Porta a Porta*, *Matrix*, *Ballarò* e *Annozero*. Attualmente dirige il quotidiano *La Verità*.

Modera Filippo Gaudenzi
Vicedirettore del Tg1

GIOVEDÌ 24 MAGGIO

ore 20.30

Pordenone

Ex Convento di San Francesco
Via della Motta

DAVIDE GRANDI intervista (in Blues) FABRIZIO POGGI

Davide Grandi, figlio d'arte - il padre Marino, uno dei massimi esperti di blues in Italia, fondò la rivista *Il Blues* nel 1982 - ha affiancato e assistito "tecnologicamente" i genitori nella loro passione per la musica, che ha fruttato loro il riconoscimento internazionale della The Blues Foundation di Memphis (la rivista ha vinto il The Keeping The Blues Alive Award nella categoria "Media Print"). Dal 2017 è presidente dell'European Blues Union, che raggruppa i massimi esperti e professionisti di blues a livello europeo. È cofondatore della società A-Z Blues, (insieme a Lorenzo Zadro di Blues Made In Italy e Antonio Boschi di Rootsway) che ha lo scopo di promuovere il blues italiano nel mondo.



Chiacchierata a ritmo di blues tra Fabrizio Poggi, il bluesman italiano che ha suonato con i big della musica internazionale, e Davide Grandi, direttore della rivista *Il Blues*. Gli esordi, lo studio, la passione, gli artisti che Poggi ha incontrato nella sua carriera musicale e i progetti in cantiere; di questo ed altro discorreranno i due ospiti della X edizione di PordenonePensa.



Fabrizio Poggi, cantante, armonicista e scrittore, nominato ai Grammy Awards 2018, è il bluesman italiano più conosciuto in America. 22 album incisi, ha suonato con i grandi del blues, del rock e della canzone d'autore. Con Guy Davis ha inciso "Juba Dance", per otto settimane al primo posto della classifica dei dischi blues più trasmessi dalle radio americane e che è stato nominato ai Blues Music Award come miglior disco acustico dell'anno. In Italia ha suonato con Eugenio Finardi, Enrico Ruggeri, Gang, Luigi Grechi De Gregori, Danilo Sacco (Nomadi), Francesco Baccini e tanti altri. Viene citato da Massimo Carlotto come uno dei grandi del blues. Di lui Dan Aykroyd ha detto che "è un armonicista da paura".

SABATO 26 MAGGIO

ore 18.00

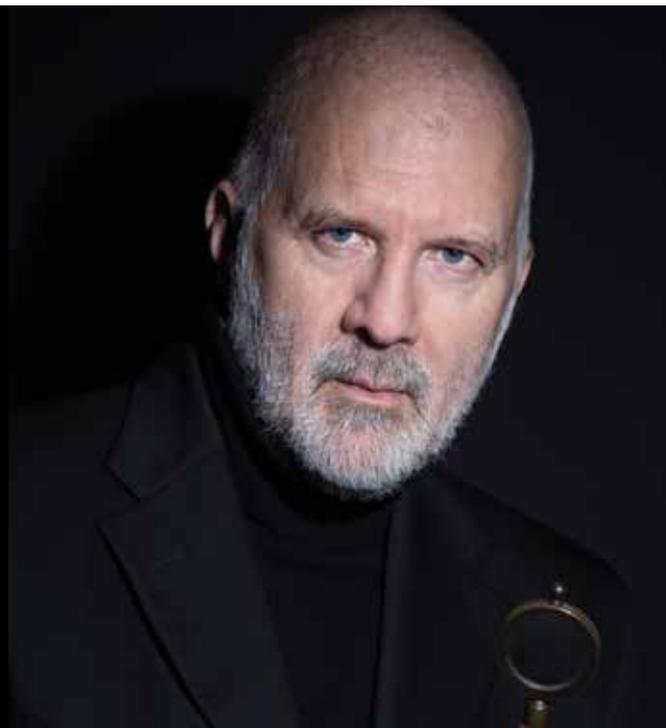
Pordenone

Chiosstro della Biblioteca Civica, piazza XX Settembre, 11
(In caso di pioggia ex Convento di San Francesco)

MASSIMO PICOZZI GIANLUIGI NUZZI

Storie di delitti e misteri

Massimo Picozzi, psichiatra, specializzato in criminologia e scienze forensi, ha seguito i casi più eclatanti di cronaca nera: l'omicidio di Avetrana, la strage di Erba, l'accoltellamento a sfondo satanico della suora Laura Mainetti, l'assassinio compiuto dai fidanzatini Erika e Omar, il delitto del piccolo Samuele Lorenzi. Ha pubblicato numerosi libri sul tema, l'ultimo in ordine di tempo è "Amok - le stragi dell'odio" (2018), scritto a 4 mani con Carlo Lucarelli.



Dialogo tra Picozzi e Nuzzi su crimini e scandali avvenuti dentro e fuori le mura del Vaticano.

Il criminologo, con le sue consuete capacità comunicative, ripercorre i più eclatanti casi di nera degli ultimi 20 anni; Nuzzi narra la storia dell'ultimo decennio di scoop dei sacri palazzi.

I casi Emanuela Orlandi e Albino Luciani, le riforme impraticabili sulla trasparenza della Curia ma anche le cause che hanno portato alle dimissioni di papa Ratzinger e di Angelo Caloia, presidente dello Ior in carica da vent'anni. "Via Crucis" è il titolo del suo saggio che documenta la difficile lotta di Papa Francesco per cambiare la Chiesa.



Gianluigi Nuzzi, milanese, classe 1969, è autore di diverse inchieste e scoop che hanno avuto vasta eco, anche internazionale. Ha scritto ben 4 libri che hanno come argomento il Vaticano, il primo nel 2009 quando, grazie alle carte segrete di monsignor Renato Dardozi, ha rivelato gli scandali finanziari e politici dei sacri palazzi. L'ultimo, pubblicato nel 2017, è il best seller "Peccato Originale". Ha collaborato con *La Stampa* ed è stato ideatore e conduttore della trasmissione *Gli intoccabili*, su La7. Attualmente conduce *Quarto Grado* su Rete4.

DOMENICA 27 MAGGIO

ore 18.00

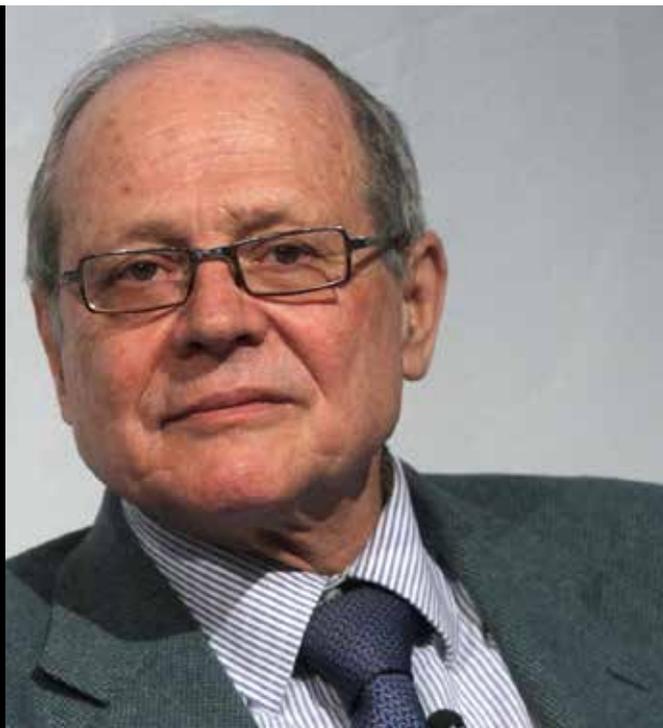
Pordenone

Ex Convento di San Francesco
Via della Motta

TIZIANO TREU MAURIZIO CASTRO

Il lavoro ai tempi della crisi

Tiziano Treu è stato Ministro del lavoro nel Governo Dini e nel Governo Prodi I 1995-1998, nonché Ministro dei trasporti e della navigazione nel Governo D'Alema I 1998-1999. È presidente del CNEL dal 2017. È di sua invenzione il cosiddetto "pacchetto Treu", varato nel 1997 per favorire la flessibilità contrattuale: il provvedimento ha introdotto infatti la possibilità di utilizzare il rapporto di lavoro interinale, ampliando notevolmente i margini di applicabilità del lavoro a tempo determinato. Numerosi i suoi libri, tra di essi "Welfare aziendale 2.0", "Relazioni industriali e contrattazione collettiva", "Diritto del lavoro dell'Unione Europea".



2300 miliardi di debito pubblico, oltre 3 milioni di disoccupati, la legge Fornero con il suo strascico di esodati ma anche il Jobs Act e la riforma del pubblico impiego; è una fotografia estremamente semplificata della situazione italiana ma che riassume le principali preoccupazioni quotidiane degli italiani. Come se non bastasse ci sono i vincoli dell'Unione Europea: il processo di integrazione europea obbliga i paesi membri a determinati parametri di finanza pubblica ma non consentono un intervento diretto delle istituzioni europee nelle situazioni di crisi. Quel che è certo è che la crisi sembra non avere alcuna intenzione di abbandonare il Belpaese ed è stata affrontata soprattutto dalle ultime tre legislature, politiche o tecniche che fossero. Ne discutono Castro e Treu, che hanno provenienze politiche assolutamente contrapposte.

Moderà
Michelangelo Agrusti
Presidente di Unindustria
Pordenone



Maurizio Castro, originario di Cavasso Nuovo, è fra i più noti esperti italiani di relazioni industriali. È stato direttore delle risorse umane del Gruppo Electrolux in Italia e a livello mondo della linea componenti, nonché amministratore delegato di aziende meccaniche e dei servizi, e presidente operativo di un gruppo internazionale nel settore dello staffing. Ha diretto l'INAIL ed è stato consulente dei Governi D'Alema, Ciampi e Berlusconi nonché senatore nella XVI legislatura.

LUNEDÌ 28 MAGGIO

ore 20.30

Pordenone

Area esterna del Castello di Torre, Via Vittorio Veneto, 19
(In caso di pioggia ex Convento di San Francesco)

ALESSANDRO SALLUSTI VS GAD LERNER

Confronto a tutto tondo per due giornalisti agli antipodi, due penne ugualmente sferzanti. Sull'immigrazione Lerner sostiene che il migrante non ha alcuna certezza del diritto, Sallusti che senza selezionare gli ingressi l'Italia diventerà un inferno. Il direttore del Giornale definisce il risultato elettorale friulano come dettato da gente tosta che non si è fatta prendere per il naso da Di Maio e dalla sua banda di disoccupati; Lerner invece risponde in ebraico al brindisi ironico via Facebook del Salvini vincitore delle elezioni amministrative. Nemmeno sulla questione lavoro sono d'accordo: per Sallusti una legge deve valere per tutti, ovvero la domenica nessuno dovrebbe lavorare; per Lerner il lavoro oggi propone nuove forme di schiavitù. Questo e altro riserverà l'acceso confronto tra i due big del giornalismo.

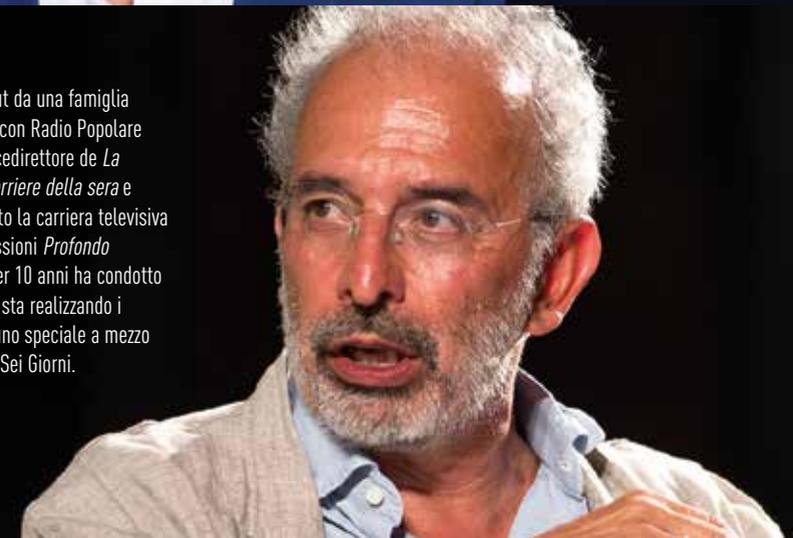
Modera Alessio Viola
Giornalista di SkyTg24

Alessandro Sallusti, nato a Como nel 1957, dal 2010 è direttore responsabile de *il Giornale*, dove aveva cominciato, nel 1987, insieme a Indro Montanelli. Ha lavorato per *Il Messaggero*, *Avvenire*, *il Corriere della Sera*, e *L'Ordine*, fino ad approdare a *Libero*, con Vittorio Feltri.



Alessio Viola è giornalista di *SkyTg24* per il quale realizza anche servizi speciali, maratone politiche e approfondimenti di costume, spettacolo e musica. Ha presentato l'edizione 2010 dell'*Earth Day* e, nel 2015, *Extra Factor* su Skyuno con Mara Maionchi. Ha scritto per il *Foglio*, *Sorrisi e Canzoni*, *Gente*, *Gq* e presenta la *Rassegna Stampa* del canale All News.

Gad Lerner, nato a Beirut da una famiglia ebraica, ha collaborato con *Radio Popolare* e *L'Espresso*. È stato vicedirettore de *La Stampa* e inviato del *Corriere della sera* e di *Repubblica*. Ha iniziato la carriera televisiva su Raitre con le trasmissioni *Profondo Nord* e *Milano, Italia*. Per 10 anni ha condotto *L'Infedele*. Attualmente sta realizzando i reportages di *Operai* e uno speciale a mezzo secolo dalla Guerra dei Sei Giorni.



MERCOLEDÌ 30 MAGGIO

ore 20.30

Pordenone

Ex Convento di San Francesco

Via della Motta

FAUSTO BILOSLAVO GABRIELLA SIMONI

La nuova Guerra Fredda

Fausto Biloslavo, classe 1961,
è reporter di guerra.

Negli anni ottanta, insieme a Gian
Micalessin e Almerigo Grilz, ha coperto
le guerre dimenticate dall'Afghanistan
all'Africa, fino all'Estremo Oriente.

Nel 1987 viene catturato e tenuto
prigioniero a Kabul per sette mesi.
Ha seguito i conflitti in Ruanda e nei
Balcani, raccontato le guerre dalla
Croazia alla Bosnia, fino all'intervento
della Nato in Kosovo. È stato l'ultimo
giornalista italiano ad intervistare
il colonnello Gheddafi.

Dopo l'11 settembre ha raccontato
la guerra in Medio Oriente e il crollo
delle capitali dell'Isis.



La guerra civile siriana
è teatro e specchio di una guerra
fredda per procura e di uno
scacchiere geopolitico molto
più ampio. A muovere le pedine
sono da un lato il blocco formato
da Usa, Israele e monarchie
arabe sunnite, dall'altro
l'alleanza tra Russia e Iran sciita.
A PnPensa una riflessione che
parte dal Medioriente
e dal radicalismo islamico
e arriva sulle coste italiane dove
approdano barconi colmi
di richiedenti asilo. Sullo sfondo
la data che ha cambiato
la storia contemporanea:
l'11 settembre 2001.



Gabriella Simoni, inviata speciale di Mediaset
dal 1987, ha raccontato i principali conflitti
degli ultimi trent'anni: Guerre del Golfo,
Somalia, Ruanda, Afghanistan, Iraq, Egitto.
Allo scoppio della prima guerra del Golfo è
stata prigioniera di Saddam Hussein.
L'ex Presidente della Repubblica Carlo Azeglio
Ciampi l'ha nominata cavaliere dell'Ordine
al merito della Repubblica italiana per
il coraggio e la professionalità che ha
dimostrato. Oltre ad occuparsi di guerra,
si dedica anche alla cronaca nera (per *Studio
Aperto* ha seguito il caso di Yara Gambirasio).

GIOVEDÌ 31 MAGGIO

ore 20.30

Pordenone

Ex chiesa Convento San Francesco
Via della Motta

ERNESTO GALLI della LOGGIA MARCELLO VENEZIANI

Nord e Sud

Marcello Veneziani è considerato uno dei massimi esponenti della cultura di destra. Giornalista, scrittore e filosofo, ha fondato e diretto riviste, scritto su vari quotidiani e settimanali (tra i quali *Il Giornale*, *Il Messaggero*, *La Repubblica*, *La Stampa*, *L'Espresso*, *Panorama*). È stato commentatore della Rai. Si è occupato di filosofia politica scrivendo vari saggi tra i quali "La rivoluzione conservatrice in Italia", "Processo all'Occidente", "Elogio della Tradizione", "La cultura della destra" e "La sconfitta delle idee" ma soprattutto "Sud". È poi passato a temi esistenziali pubblicando saggi filosofici e letterari.



Ernesto Galli della Loggia, professore emerito di Storia contemporanea presso l'Istituto Italiano di Scienze Umane (Scuola Normale di Pisa), ha insegnato nelle Università di Siena, Perugia, e all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano. È editorialista del *Corriere della Sera*. Si è occupato specialmente di storia politica e culturale italiana dell'Otto-Novecento. È autore di numerosi saggi e libri tra cui "La morte della patria", "L'identità italiana", "Creedere, tradire, vivere", e l'ultimo "Speranze d'Italia. Illusioni e realtà nella storia dell'Italia unita".

Le differenze tra settentrione e meridione sono un argomento che risale all'unità d'Italia, datata 1861. Nessun Governo è riuscito, da allora, a colmare il divario che dipende da molteplici fattori, siano essi culturali, geografici o storici. Questo confronto ripropone le due visioni del Belpaese: da un lato Veneziani, che si definisce "conterraneo" e che nel suo libro "Ritorno al Sud" ha definito il meridione come la strada di casa, il calore materno delle origini. Perché, afferma, se il Nord guida il mondo, il Sud lo sorregge. Galli della Loggia illustra invece come il Mezzogiorno appaia oggi un mondo a parte per l'assenza consolidata di ogni prospettiva di sviluppo, per gli elevatissimi tassi di disoccupazione, per il crollo demografico.

Modera Edoardo Petiziol
Giornalista

DOMENICA 3 GIUGNO

ore 18.00

Pordenone

Area esterna del Castello di Torre, Via Vittorio Veneto, 19
(In caso di pioggia ex Convento di San Francesco)

MICHELE SANTORO FILIPPO FACCI

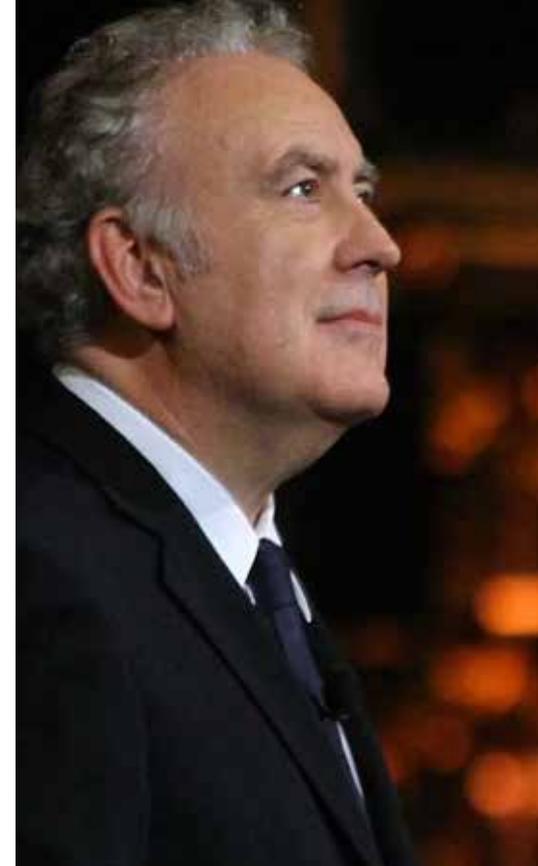
La televisione conta ancora?

Filippo Facci, classe 1967, è inviato speciale di *Liberò*. Ha collaborato con *L'Unità*, *la Repubblica*, *L'Avanti*, *l'Opinione*, *il Tempo*, *Il Riformista* ed è stato editorialista de *Il Giornale*. Ha lavorato 10 anni a Mediaset e condotto una rubrica "maschilista" su *Grazia* e l'edizione estiva 2012 di "In onda" su *La7*. Tra i suoi libri, "Presunti colpevoli, 66 storie di malagiustizia", "Di Pietro, biografia non autorizzata" e "Misteri per orchestra, profili ed enigmi di grandi compositori". Conduce un programma quotidiano su *RadioMonteCarlo*, «L'intruso». Appassionato alpinista, mezzo friulano (il padre nacque a Valvasone), è un veterano di *PordenonePensa*.

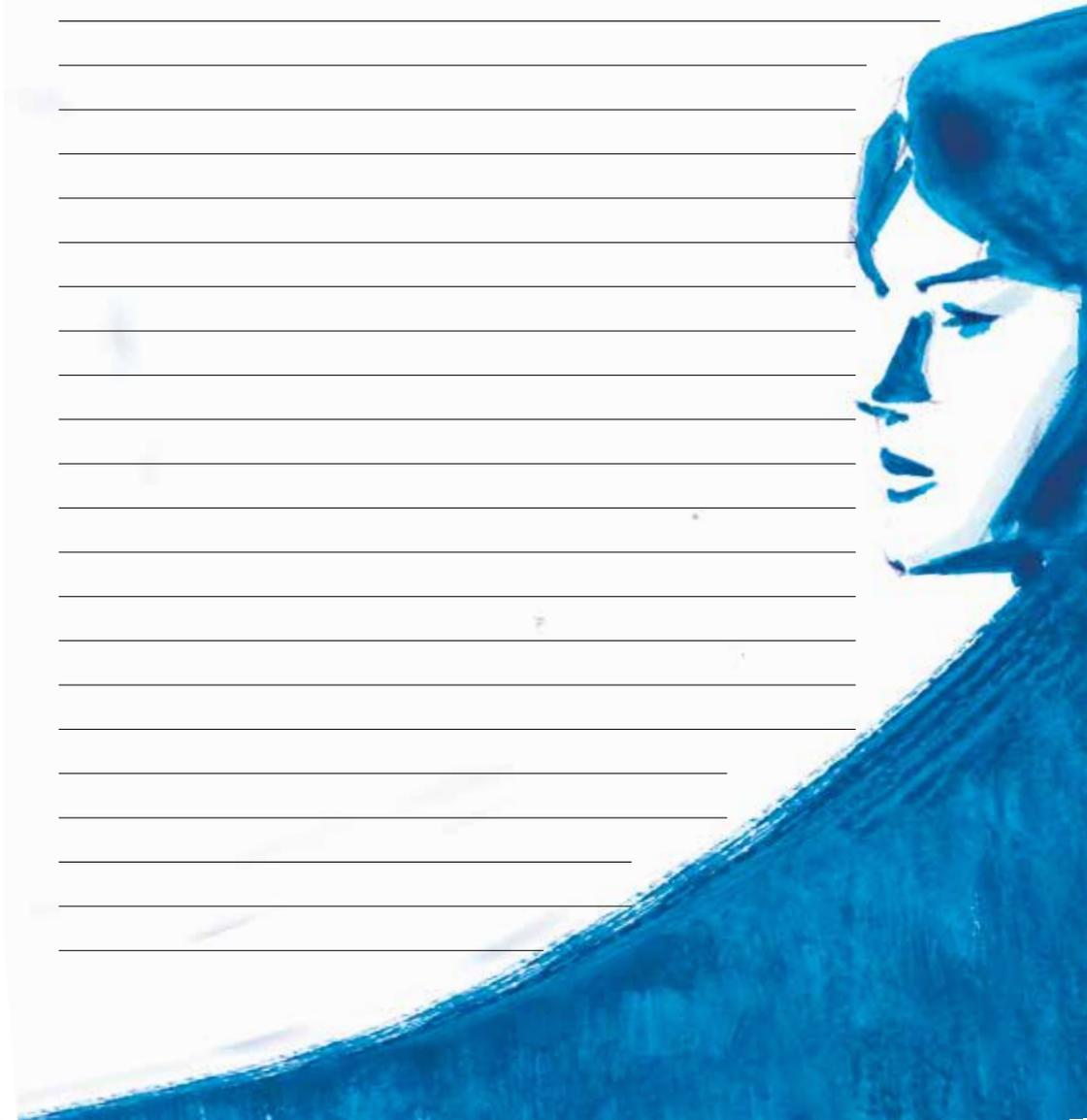


Filippo Facci intervista un'istituzione della televisione italiana sulle trasformazioni e i cambiamenti che ha subito l'informazione negli ultimi 30 anni. Dove è arrivata oggi la tv? Come è cambiato il pubblico? Quali sono le differenze tra reti pubbliche e private? La televisione conta ancora qualcosa e, se sì, qual è il suo ruolo? Che utilizzo si fa dei social nella diffusione della notizia? Santoro risponde a queste ed altre domande, procedendo inoltre alla consegna delle pagelle alle "nuove leve" del giornalismo e al loro stile comunicativo.

Michele Santoro, classe 1951, nato a Salerno, inizia la carriera giornalistica collaborando con *L'Unità*, *Il Mattino* ed *Epoca*. La popolarità arriva con *Samarconda* e prosegue con *Il rosso e nero* e *Moby Dick* che ne segna il passaggio a Mediaset. Dopo due anni al Parlamento Europeo, torna in TV e riguadagna la ribalta prima con *Annozero* 2006-2011, che sancisce la nascita del sodalizio con Marco Travaglio e il vignettista Vauro Senesi, e poi con *Servizio Pubblico*, condotto su *LA7* fino al 2015. Attualmente presenta *M* su *Rai 3*.



Quaderno delle dediche



Quaderno delle dediche



Quaderno delle dediche





ingresso gratuito